

Lo scontro

**BULBI IRRITA IL PD:
«BASTA POLEMICHE
SUI FONDI
PER LA MONTAGNA»**

Bulbi fa arrabbiare il Pd «Fondi alle aree interne, ora basta polemiche»

Il gruppo di militanti che aveva costituito l'Agorà della montagna replica al consigliere regionale dem, originario del Cesenate

Pagina 11

Il Pd forlivese contro il consigliere regionale dem Massimo Bulbi, originario del Cesenate. Il tema? Le risorse in arrivo per le aree interne che, come ha segnalato l'esponente dell'assemblea emiliano-romagnola, non andranno a beneficio di tutti i comuni. A rispondere è l'Agorà democratica della montagna forlivese, ovvero un gruppo di militanti - coordinati da Enzo Valbonesi, ex presidente del Parco nazionale - che hanno organizzato una serie di incontri tematici negli scorsi mesi. I dem fanno riferimento anche alle recenti proposte della deputata Alice Buonguerrieri di Fratelli d'Italia.

La premessa della nota è chiara: «Bene che si torni a parlare della montagna, ma basta con le divisioni ideologiche o di corse di chi vuol fare il primo della classe». Il comunicato diffuso dall'Agorà della montagna prende di mira in particolare il consigliere Bulbi che nella sua interrogazione alla Regione aveva parlato di comuni di serie A e di serie B a proposito delle varie linee finanziamenti in

atto per le aree montane. Bulbi sottolineava che alcuni paesi sono stati esclusi dai finanziamenti (si tratta di Borghi, Sogliano, Ron-

cofreddo, Dovadola, Modigliana, Meldola, Predappio, Mercato Saraceno e Sarsina) «dimenticandosi - secondo Valbonesi e compagni - che tra i comuni esiste una distinzione normativa che li differenzia tra comuni interamente o parzialmente montani. Nonché una distinzione ancora più oggettiva in base alla distanza dalle città di riferimento. Cioè i centri dove esistono le grandi strutture sanitarie, scolastiche e le più importanti vie di comunicazione». Per questo motivo, sono state considerate «aree interne» Tredozio, Portico, Premilcuore, Santa Sofia, Bagno, Verghereto, Galeata, Civitella e Rocca San Casciano, con relativi fondi e corsie preferenziali per i bandi. «Indubbiamente - scrivono i militanti forlivesi - questi paesi possiedono più di altri i requisiti di altitudine media e di distanza dalle città di loro riferimento: Faenza, Forlì e Cesena».

Dunque, continua l'attacco a Bulbi, «anziché continuare a rivendicare con una venatura campanilistica la revisione di decisioni già prese dai soggetti preposti a livello nazionale e regionale, sarebbe bene che si cercasse tutti insieme di accelerare l'avvio del lavo-

ro perché, come tutti sappiamo, è molto difficile quando ad operare sono i piccoli comuni, quasi sempre sguarniti di strutture tecnico-amministrative adeguate e poco inclini a lavorare insieme».

Paradossalmente meno duro il giudizio sulle proposte avanzate da Alice Buonguerrieri e Fratelli d'Italia: il giudizio in questo caso pare sospeso. «Bene la fiscalità di vantaggio, meno bene la possibilità di esenzione dalle fatturazioni elettroniche. Inoltre per vivere in montagna oltre al lavoro servono servizi adeguati in campo sanitario e scolastico, banda larga eccetera. Speriamo che il Governo Meloni, a differenza di quanto ha fatto con i tagli previsti dalla legge di bilancio per il 2023, investa in futuro sulla sanità territoriale che in montagna, anche per l'alto tasso di anziani presenti, riveste una importanza decisiva». Infine non manca una nota polemica: «L'onorevole Buonguerrieri cita alcuni dei comuni che potrebbero beneficiare degli sgravi fiscali previsti dal progetto di legge di



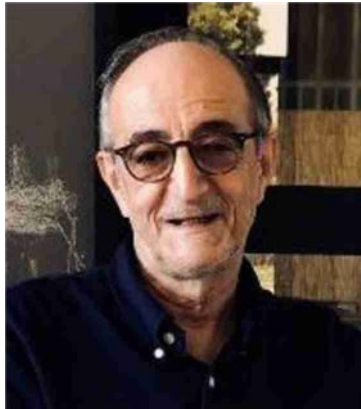
Fratelli d'Italia e guarda caso tra questi non ce n'è neppure uno amministrato dal centrosinistra».

Oscar Bandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIA POLEMICA

**«Ripartizione, ci sono criteri oggettivi»
Punzecchiature anche a Buonguerrieri (Fdi)**



Massimo Bulbi è in consiglio regionale col Pd. In alto, Enzo Valbonesi



Peso:21-2%,31-55%